



CAMERA DI COMMERCIO
INDUSTRIA ARTIGIANATO E AGRICOLTURA
DI TORINO



trimestrale dicembre 2008 numero 2



E-NEWSLETTER

STAMPA TUTTO
IL DOCUMENTO

Scopri tutte le Newsletters
della Camera di commercio
di Torino!

SOMMARIO		pag.
DAL COMITATO		2
FACCIAMO IL PUNTO	Il Comitato incontra il territorio: Pinerolo	3
	La mia azienda... una grande impresa	4
IN AGENDA	Al via il concorso "Maglia rosa"	5
FOCUS	52° Commissione sullo stato delle donne. New York, 25 febbraio-7 marzo 2008	6
EMISFERO DONNA	I trent'anni della Consulta comunale femminile	7
	Apid: realizzato spazio per videoconferenze a servizio delle imprese associate	
LEGGI IN ROSA	Il Codice per le pari opportunità uomo-donna	8
CONTATTI		10



Dal Comitato

Gentili lettori, anche in questo numero abbiamo molte novità da comunicarvi; le attività del Comitato continuano a svilupparsi con costanza e assiduità e questo ci ha portato nel corso dell'anno a incontrare nuove realtà. Tra queste, Pinerolo, che ha lo scorso 2 luglio ha organizzato un incontro per illustrare lo sviluppo dell'imprenditoria femminile nel territorio e individuare le opportunità di sviluppo delle imprese "in rosa".

Ma non solo, il 22 ottobre, sempre nell'ottica di diffusione delle informazioni e della promozione dell'imprenditoria, nell'ambito del ciclo di incontri "Training per nuova imprenditorialità: verso l'apertura di una nuova attività" è stato messo in scena uno spettacolo in grado di sdrammatizzare i più svariati e difficili aspetti della vita d'impresa, con tre sketch di teatro a dare una sferzata d'allegria agli aspiranti imprenditori.

Ancora, non va dimenticato che il 31 dicembre scade il termine per la presentazione delle domande al concorso "Maglia Rosa", diretto alle imprese che abbiano realizzato un'idea innovativa nell'organizzazione e nella gestione di attività relativamente all'accesso delle donne alla carriera e nei luoghi decisionali, alla conciliazione dei tempi di vita e di lavoro, alla creatività dello stile imprenditoriale, ecc.

Molto interessanti sono altresì i progetti "30 anni della Consulta femminile comunale che celebrerà il trentennale con una celebrazione il 5 dicembre p.v., ed il sistema di "Videoconferenza" promosso da Api ed Apid che, con il contributo della Camera di commercio di Torino, sono riuscite a realizzare una sala dotata della strumentazione necessaria per le videoconferenze e messa a disposizione di tutti gli associati.

Da ultimo, mi preme ricordare la 52° Commissione sullo Stato delle donne, organizzata a New York dal 25 febbraio al 7 marzo scorsi, a cui ha preso parte la nostra Barbara Chiavarino, componente del Comitato in rappresentanza di CasArtigiani.

Augurandovi una buona lettura vi do appuntamento al prossimo numero.

Silvana Neri
PRESIDENTE COMITATO PER LA PROMOZIONE
DELL'IMPRENDITORIA FEMMINILE





IL COMITATO INCONTRA IL TERRITORIO: PINEROLO

Il 2 luglio u.s. il Comune di Pinerolo, in collaborazione con la Provincia di Torino, Sumi (Scuola universitaria di management d'impresa) ed il Comitato per la promozione dell'imprenditoria femminile della Camera di commercio di Torino, ha organizzato un incontro per illustrare lo stato dell'arte dell'imprenditoria femminile nel territorio pinerolese.

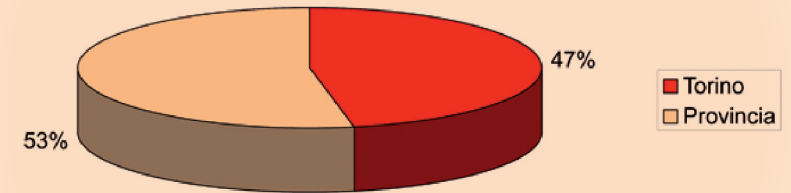
Gli interventi, che oltre alla presenza della nostra Silvana Neri (Presidente, CIF Torino) hanno visto la partecipazione di Magda Zanoni (Assessore al Bilancio, Città di Pinerolo), Aurora Tesio (Assessore Pari Opportunità, Provincia di Torino) e Maria Luisa Cosso (Presidente, Cosso&C.), si sono articolati prendendo spunto dalle 941 imprese femminili presenti sul territorio pinerolese, che corrispondono al 2% della forza imprenditoriale femminile della provincia torinese.

“È fondamentale”, ribadisce la Presidente Neri riprendendo quanto già riportato dall'Assessore Tesio, “garantire alle imprese che operano nei territori della provincia, soprattutto a coloro che operano in città piuttosto distanti dal Capoluogo, garantire le stesse opportunità e gli stessi servizi che vengono erogati alle imprese che si sviluppano invece a Torino; per questa ragione è opportuno creare delle collaborazioni tra gli organismi locali, creando una rete solida che funga da un lato da veicolo di informazione verso tutte le imprenditrici o donne interessate a diventarlo, in secondo luogo, e soprattutto, che consenta la diffusione di tutti i servizi a supporto dello sviluppo di imprese anche nei territori rurali”.

Pinerolo è stato il primo paese interessato all'opera di “decentramento” che Provincia di Torino - Assessorato alle Pari Opportunità e Comitato per la promozione dell'imprenditoria femminile intendono proseguire nel corso dell'autunno. Una sperimentazione diretta ad intervenire efficacemente sul territorio, sensibilizzando le istituzioni locali nei confronti delle Pari Opportunità.

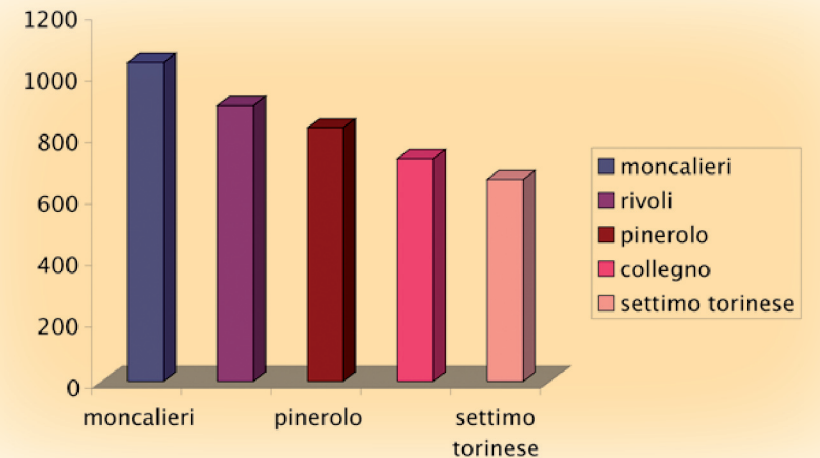
UBICAZIONE PROVINCIA DI TORINO

GRAFICO 1



FONTE Stock View, Camera di commercio di Torino

GRAFICO 2



FONTE Stock View, Camera di commercio di Torino





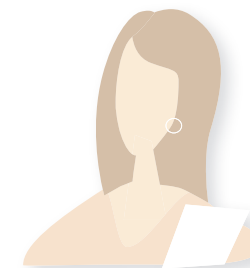
LA MIA AZIENDA UNA GRANDE IMPRESA

Lo scorso 22 ottobre, nell'ambito del percorso formativo "Training per nuova imprenditorialità: verso l'apertura di una nuova attività" è stato realizzato lo spettacolo teatrale "La mia azienda...una grande impresa" organizzato allo scopo di illustrare, in veste ironica, quelle che sono le problematiche e le difficoltà che si incontrano nella fase di avvio dell'attività.

Dice la Presidente del Comitato Silvana Neri: "L'avvio d'impresa è di per sé una "grande impresa" e proprio perché è un percorso

difficile e pieno di ostacoli abbiamo pensato di sdrammatizzare la questione proponendo una piccola messa in scena sull'imprenditorialità e sul mondo che la circonda".

Sebbene divertente, la rappresentazione è stata molto realistica; lo spettacolo infatti è stato realizzato sulla base di interviste condotte ad imprenditrici, associazioni e protagonisti del mondo bancario che quotidianamente si rapportano tra loro.





AL VIA IL CONCORSO “MAGLIA ROSA”

La maglia rosa. Il concorso per scoprire nuovi talenti, premiare le imprese e valorizzare le attività degli enti pubblici e privati che operano per le pari opportunità, il rispetto dell'ambiente e del territorio, la qualità del lavoro e l'innovazione.

Alla conclusione del “Primo Giro d'Italia dell'Imprenditoria femminile” Unioncamere ha progettato e lanciato il Concorso “Maglia Rosa”.

Protagoniste del concorso sono le imprese che sperimentano un positivo rapporto tra etica e mercato, capaci di valorizzare le risorse umane, l'ambiente e il territorio, il patrimonio storico, artistico e culturale.

Al concorso possono partecipare imprenditrici e imprenditori di tutti i settori produttivi che abbiano realizzato un'idea innovativa nell'organizzazione e nella gestione d'impresa relativamente all'accesso delle donne alla carriera e nei luoghi decisionali, alla conciliazione dei tempi di vita e di lavoro, alla creatività dello stile imprenditoriale, al bilancio sociale, alla valorizzazione del territorio nello sviluppo locale, alla tutela dell'ambiente, della salute e della sicurezza sul lavoro, alla ricerca e all'innovazione.

Al termine del concorso, le imprese al comando della classifica saranno premiate con maglie di diverso colore.

Naturalmente alla migliore impresa vincitrice sarà assegnata la maglia rosa. L'impresa più attenta al tema dell'ambiente sarà premiata con la maglia verde. All'impresa più dinamica e innovativa sarà assegnata la maglia ciclamino.

La maglia bianca andrà invece alla migliore giovane promessa, ovvero all'imprenditore o all'imprenditrice con meno di 30 anni e con la più spiccata sensibilità per i temi proposti.

Il concorso si divide in due sezioni.

Per gli enti e le istituzioni territoriali, che saranno fuori concorso, la maglia rosa sarà l'occasione per far conoscere le loro attività e i

progetti realizzati tenendo conto dell'importanza della qualità della vita dei cittadini.

Possono partecipare le Camere di commercio singole o associate tra loro e/o con altri enti; comuni, province, regioni, comunità montane, consorzi e tutti gli altri enti che hanno scelto di operare per le pari opportunità, la conservazione del territorio e dell'ambiente.

L'obiettivo è evidenziare come un territorio attento alla qualità della vita sia anche quello più produttivo e competitivo.

La partecipazione è gratuita ma è necessario compilare la scheda di adesione disponibile sul sito: www.unioncamere.it dove troverete anche altre informazioni utili.

Il bando del concorso con il regolamento e gli allegati per la partecipazione sarà pubblicato **entro il 15 luglio** (data di apertura del concorso) e resterà aperto **fino al 31 dicembre 2008**.

Sarà pubblicato un quaderno con le storie delle imprese e le azioni degli enti.

La premiazione avverrà in occasione della presentazione del secondo rapporto nazionale sull'imprenditoria femminile “impresa in genere” all'inizio del 2009.





52° CONFERENZA SULLO STATO DELLE DONNE. NEW YORK 25 FEBBRAIO - 7 MARZO 2008



“Se da un lato urge affrontare il tema di come nei paesi che ottengono un gran numero di fondi (si pensi anche ai paesi in stato di guerra o subito nel periodo di ricostruzione), questi vengano utilizzati e quanto davvero ne beneficino le donne, dall'altro le risorse destinate all'attuazione di politiche di *gender mainstreaming* sono un tema “caldo” anche in Europa o negli Usa e negli altri Paesi cosiddetti avanzati. Lo ha prontamente sottolineato il Segretario delle Nazioni unite, durante l'Assemblea generale di apertura della “Conferenza sullo stato delle donne”, il 25 febbraio scorso, in cui è stata lanciata la campagna globale per porre fine alla violenza sulle donne: violenza fisica e psicologica insieme, perpetrata nella maggioranza dei casi all'interno delle mura domestiche, in tutto il mondo. Il Segretario generale si è impegnato a creare una rete mondiale in cui coinvolgere uomini leader rappresentativi delle differenti nazioni e culture (tanto del mondo dello sport che dello spettacolo, arte, politica e così via) per mobilitare una presa di coscienza di adulti e ragazzi, ovunque.

È stato un momento forte, molto emozionante per chi, come chi vi scrive, ha potuto prendervi parte. La violenza, del resto, e la gestione del potere e della finanza appaiono tristemente come due lati di una stessa medaglia. Qui a New York in questi giorni è quasi impossibile persino contare quanti eventi vi siano in parallelo, or-

ganizzati tanto dalla “Conferenza sullo stato delle donne” quanto dalle Nazioni unite e dalle diverse Ong. Il numero di partecipanti da tutto il mondo è elevatissimo. Tuttavia, alcuni dati continuano a parlare linguaggi fin troppo noti: benché si tratti solo di stime, la partecipazione maschile resta ferma all'11,5%, i rappresentanti di fondi nazionali privati sono solo il 2% e il settore privato in genere arriva al 5%. L'Europa ha una presenza pari al 19% del totale, con una forte predominanza dei Paesi del Nord e una bella partecipazione della Spagna. Scarsa, molto scarsa, la presenza italiana. E questo è un dato su cui riflettere nel nostro Paese. Soprattutto per il tema che quest'anno è stato scelto (e rispetto al quale fra tre anni la “Conferenza sullo stato delle donne” chiederà conto di quanto si sia o meno attuato), l'Italia avrebbe meritato una partecipazione attiva. Per colmare il gap occupazionale delle donne, dare impulso positivo all'imprenditoria e alla professionalità femminile, cercare come davvero poter smuovere la segregazione tanto verticale quanto orizzontale, qui di incontri ce ne sono stati. Incontri e confronti stimolanti, come quelli organizzati dal *Nordic Council of Ministers* (Danimarca, Finlandia, Islanda, Norvegia e Svezia). Fra questi, il *fatal financing* ovvero quella finanza fatale per le donne quando è inesistente perché altrove destinata; ancora la presentazione di una accurata ricerca della Finlandia sul tasso di profitto realizzato dalle donne al top management; sessioni di approfondimento (critico e trasparente sui risultati) del *gender mainstreaming* e la sua retorica; espressioni di casi pratici e strumenti concreti. Tutti elementi e aspetti che sarebbe stato bello vedere recepiti da quelle donne e uomini che possono fare la differenza, anche nel nostro Paese. Forse, li potranno apprendere altrove. Certo, a una osservatrice esterna, appare strana questa scarsa, scarsissima presenza e resta l'interrogativo di quando anche noi potremo applicare “*The Smart Way to Development: Economic Empowerment of Women*”. Intanto, dalle pagine di questa rivista, vi terremo informati nei prossimi mesi sulle decisioni finali e sugli obiettivi che la 52° “Conferenza sullo stato delle donne” porrà a se stessa e a noi tutti/e”.



I TRENT'ANNI DELLA CONSULTA COMUNALE FEMMINILE

La Consulta Comunale Femminile, istituita nel settembre del 1978, presta attenzione con la sua attività alla condizione di vita, di lavoro e di salute della donna, nell'ambito del contesto sociale e familiare. Concorre a rimuovere gli ostacoli per un migliore inserimento della donna nella società torinese. In occasione del trentennale, che si celebra giusto quest'anno, la Presidente Maria Pia Pianta e tutta le componenti del gruppo stanno organizzando la manifestazione: "I primi trent'anni della Consulta: 1978 - 2008 Ieri Oggi...Domani" dedicata a tutte le Consultrici che nel tempo hanno partecipato con generosità alle attività della Consulta e contribuito al miglioramento della condizione delle donne sul territorio. La Manifestazione, che si terrà il 5 dicembre p.v. presso il Circolo Ufficiali, non sarà esclusivamente celebrativa ma particolare attenzione sarà dedicata ai Giovani, con l'obiettivo di sensibilizzare le nuove leve ad impegnarsi per un futuro migliore e per favorire la democratica integrazione di tutte le diversità, realizzando nuovi modelli di solidarietà. Giovani relatrici attive nell'associazionismo giovanile indicheranno esperienze e riflessioni sul campo e si soffermeranno sulle motivazioni e sui valori dei giovani per la loro partecipazione in nuovi spazi del volontariato a favore della collettività. Ingresso ad inviti.

VIDEOCONFERENZA: REALIZZATO IL PROGETTO DI API ED APID PER FORNIRE UN SUPPORTO AGLI IMPRENDITORI CON FREQUENTI CONTATTI CON L'ESTERO



Grazie al contributo della Camera di commercio di Torino, Apid e Api sono riusciti a dare un nuovo ed innovativo servizio ai loro soci e alle aziende del territorio: realizzare un locale per le videoconferenze.

Dopo la realizzazione del centro di documentazione, creato grazie ad un precedente finanziamento della Camera di commercio di Torino, Apid e Api sono molto attenti nell'incrementare le opportunità dei propri associati e alle pmi con nuovi strumenti per la diffusione della comunicazione.

In questo senso è ricaduta la proposta di creare un locale adibito

alle video conferenze, tramite il quale è possibile effettuare riunioni di Direzione e meeting commerciali, di formazione ed aggiornamento a distanza sfruttando la possibilità di mantenere il personale nelle rispettive sedi ed ottimizzando tempi e costi di trasferta.

L'allestimento di una saletta attrezzata presso la sede permetterà alle 3.200 aziende associate Api/Apid e a quelle sul territorio di:

- comunicare in video conferenza con paesi lontani per ricevere e dare informazioni commerciali
- accedere a corsi di formazione, master trasmessi a distanza da strutture universitarie e/o centri specializzati per i titolari ed i dipendenti.
- partecipare a distanza a seminari, conferenze e convegni tenuti anche in altre parti del mondo con un sensibile abbattimento dei costi.

Il sistema della videocomunicazione interattiva è realizzato attraverso la progettazione e lo sviluppo di un sistema integrato ad alto contenuto tecnologico che consente di comunicare in tempo reale in audio, video e dati cancellando le distanze fisiche e realizzando un ambiente virtuale, versatile e flessibile. La tecnologia che è impiegata può essere configurata e personalizzata in funzione delle aree di applicazione e utilizzo, consentendo di gestire in modo efficiente la diffusione delle informazioni; grazie a questa peculiarità si potranno utilizzare ed integrare mezzi trasmissivi diversi.

Il principale obiettivo è quello di fornire uno strumento tecnologicamente avanzato per lo sviluppo locale. Infatti il sistema di videoconferenza limiterà gli spostamenti dei funzionari e dei titolari d'impresa permettendo loro di poter comunicare, partecipare a meeting e riunioni, trasferire *know-how* e informazioni a potenziali clienti anche in paesi lontani.

Non è da sottovalutare inoltre l'importanza di poter seguire corsi di formazione o master organizzati in diverse parti d'Italia e del mondo sia da strutture private che da università e centri di ricerca senza doversi spostare, è quanto mai interessante ed economico sia per i titolari d'azienda che per tutti gli studenti che non ne avrebbero altrimenti la possibilità.

Sarà possibile seguire eventi e manifestazioni nazionali ed internazionali organizzate in città lontane da Torino, e questo è senz'altro un modo di utilizzare al meglio le tecnologie mettendole a disposizione di una associazione di imprese nel suo insieme.

Info: Segreteria Apid - 011 451 3282



IL CODICE PER LE PARI OPPORTUNITÀ

Il Decreto legislativo 11 aprile 2006, n. 198, intitolato “Codice delle pari opportunità tra uomo e donna”, nasce con l’intento di garantire l’attuazione ed il rispetto dei principi di parità di genere, racchiudendo in un unico documento normativo la descrizione delle istituzioni nate a sostegno dell’uguaglianza fra i sessi, le azioni e gli strumenti diretti a garantire il rispetto della parità uomo-donna, nonché vari esempi del concetto di discriminazione.

Il Codice risulta suddiviso in quattro libri, ciascuno dei quali diretto ad individuare uno specifico aspetto di pari opportunità; accanto alle disposizioni per la promozione della parità di genere di cui al Libro I, troviamo infatti un accenno al concetto di pari opportunità tra uomo e donna nei rapporti etico-sociali (Libro II), alla parità nei rapporti economici (Libro III) nonché in quelli civili e politici (Libro IV).

Obiettivo del D.Lgs. 198/06 è infatti quello di individuare misure volte all’eliminazione di ogni distinzione, esclusione o limitazione basata sul sesso che abbia, come conseguenza o come scopo, il mancato riconoscimento e godimento dei diritti e delle libertà fondamentali da parte di alcuni cittadini, in virtù dell’appartenenza ad uno piuttosto che all’altro sesso, ad una data cultura, religione o professione politica.

Il Presidente del Consiglio dei Ministri, al fine di prevenire e rimuovere le discriminazioni, dovrà promuovere e coordinare le azioni di Governo volte ad assicurare il rispetto delle pari opportunità.

Le azioni positive necessarie per il raggiungimento della parità saranno gestite e condotte dalla Commissione per le pari opportunità fra uomo e donna, dal Comitato nazionale per l’attuazione dei principi di parità di trattamento ed uguaglianza di opportunità tra lavoratori e lavoratrici, dalle Consigliere di parità e dai Comitati per l’imprenditoria femminile.

Di questi soggetti, le cui competenze sono tutte comprese nel Titolo II del Libro I, si parlerà nei successivi capitoli.

Il D. lgs. 198/06, nel definire la necessità di garantire l’uguaglianza di genere nei rapporti di lavoro, fornisce anche la definizione di discriminazione che, conformemente a quanto riportato nella legge 125/91, consiste in un qualsiasi atto, patto o comportamento che produca un effetto pregiudizievole, discriminando le lavoratrici o i lavoratori in ragione del loro sesso e prevedendo per questi un trat-



tamento meno favorevole rispetto a quello di un altro lavoratore o lavoratrice.

Vengono altresì considerati comportamenti discriminatori le molestie, anche sessuali, diretti a violare la dignità di un lavoratore o di una lavoratrice ed a creare un clima ostile, umiliante ed offensivo.

Anche qui viene posto l’accento sul concetto di discriminazione indiretta, ravvisabile in quel comportamento apparentemente neutro ma in grado di creare una situazione di svantaggio per i lavoratori appartenenti all’uno piuttosto che all’altro sesso.

La legge, vieta qualsiasi forma di discriminazione basata sul sesso nell’accesso al lavoro, sia esso pubblico o privato, nella retribuzione, nell’attribuzione di qualifiche, mansioni e progressioni di carriera, nell’accesso alle prestazioni previdenziali.

Ancora, vengono impedito le discriminazioni nell’accesso agli impieghi pubblici, nell’arruolamento nei corpi armati e militari ed infine viene interdetto il licenziamento per causa di matrimonio.

Chiunque sia vittima delle predette discriminazioni, ha la possibilità di avvalersi delle procedure di conciliazione previste dai contratti



collettivi di lavoro, ovvero di promuovere il tentativo di conciliazione anche tramite la consigliera di parità provinciale o regionale territorialmente competente.

I consiglieri di parità, inoltre, qualora rilevino l'esistenza di atti, patti o comportamenti discriminatori diretti o indiretti di carattere collettivo, possono prima di agire in giudizio, suggerire al soggetto discriminato un piano di rimozione delle discriminazioni e qualora questo venga accettato, proporre il tentativo di conciliazione presso il giudice del lavoro.

A tutela della vittima della discriminazione, inoltre, la legge prevede la presunzione dell'esistenza di patti, atti e comportamenti discriminatori in ragione del sesso, lasciando al convenuto l'onere di provare l'insussistenza del comportamento discriminatorio.

Ogni accertamento di atti, patti o comportamenti pregiudizievoli viene comunicato alla direzione provinciale del lavoro territorialmente competente che dovrà adottare le misure ritenute più opportune.

Le pari opportunità, oltre ad essere garantite attraverso il divieto di discriminazione, vengono promosse attraverso l'adozione di azioni positive, consistenti in misure volte alla rimozione di ostacoli che di fatto impediscono la realizzazione della parità e dirette a favorire l'occupazione femminile, garantendo l'uguaglianza sostanziale tra uomini e donne nel lavoro.

Come già indicato nella legge 125/92, le azioni positive hanno lo scopo di:

- eliminare le disparità nella formazione scolastica e professionale, nell'accesso al lavoro, nella progressione di carriera, nella vita lavorativa e nei periodi di mobilità
- favorire la diversificazione delle scelte professionali delle donne
- favorire l'accesso al lavoro autonomo ed alla qualificazione professionale delle lavoratrici autonome ed imprenditrici
- superare condizioni di lavoro che provochino situazioni di pregiudizio nei confronti degli appartenenti ad un sesso
- promuovere l'inserimento delle donne nelle attività, settori e livelli in cui sono sottorappresentate, in particolare nei settori tecnologicamente avanzati
- favorire l'equilibrio tra responsabilità familiari e professionali.

Dette azioni possono essere promosse dal Comitato per l'imprenditoria femminile, dalle consigliere di parità, dai centri per la parità, dai lavoratori pubblici e privati nonché dai centri di formazione e

dalle organizzazioni sindacali.

Azioni positive possono infine essere condotte anche nelle amministrazioni pubbliche e nel settore radiotelevisivo.

Un'importante azione positiva relativa al mondo dell'imprenditoria femminile è quanto viene individuato dalla legge 215/92, diretta a promuovere l'uguaglianza sostanziale e le pari opportunità fra i sessi nell'attività economica ed imprenditoriale, così da favorire la creazione di imprese femminili, agevolarne l'accesso al credito, favorire la qualificazione imprenditoriale e promuovere la partecipazione delle donne nei comparti più innovativi dei diversi settori produttivi.

Dal punto di vista politico, infine, il Codice delle pari opportunità è diretto a tutelare anche l'accesso delle donne al Parlamento europeo, stabilendo che, nessuno dei due sessi può essere rappresentato in misura superiore ai due terzi dei candidati, prevedendo per i movimenti ed i partiti politici che non abbiano rispettato la proporzione, la riduzione del rimborso per le spese elettorali, considerando in ogni caso inammissibili le liste circoscrizionali composte da più di un candidato che non prevedano la presenza di entrambi i sessi.





Numeri utili e contatti:

Segreteria Comitato per la Promozione dell'Imprenditoria Femminile, Camera di commercio di Torino

via San Francesco da Paola 24, 10123 Torino

tel. 011 571 6354

comitatoimpreditoriafemminile@to.camcom.it

www.to.camcom.it/comitatoimpreditoriafemminile

Per informazioni sull'avvio di impresa:

Settore Nuove imprese

via San Francesco da Paola 24, 10123 Torino

tel. 011 571 6351/2/3/5

fax 011 571 6356

nuove.imprese@to.camcom.it

Settore Europa e imprese

via San Francesco da Paola 24, 10123 Torino

tel. 011 571 6341/2/3

Settore Accettazione e controllo R.I.

via San Francesco da Paola 24, 10123 Torino

tel. 011 571 6424/6

Il Comitato per la promozione dell'Imprenditoria femminile è un organismo costituito in seno alla Camera di commercio di Torino allo scopo di promuovere azioni per lo sviluppo delle imprese femminili presenti sul territorio della provincia.

Il Comitato è costituito da rappresentanti del Consiglio camerale, delle associazioni datoriali e di categoria, delle organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative sul territorio e del mondo bancario, presenta oggi la seguente costituzione:

Silvana Neri: Presidente, Cna *Confederazione nazionale dell'artigiano*

Paola Buggia: Confartigianato Torino – *Vicepresidente*

Licia Mattioli: Unione Industriale – *Vicepresidente*

Daniele Vaccarino: Camera di commercio di Torino

Marina Tabacco: ABI – *Associazione Bancaria Italiana*

Evelina Pensa Dapuzo: AIDDA – *Associazione Imprenditrici e Donne Dirigenti d'Azienda*

Giovanna Boschis Politano: API – *Associazione Piccole e Medie Imprese*

Antonella Fussotto: Ascom

Ersilia Marelli: Assisat

Barbara Chiavarino: CasArtigiani

Marcella Boccignone: CIDA – *Confederazione Italiana dei Dirigenti e delle Alte Professionalità*

Adriana Celotto: CISL – *Confederazione Italiana Sindacati Lavoratori*

Stefania Fumagalli: Coldiretti

Gabriella Fantolino: Confagricoltura

Adriana Trinch: Confesercenti

Alessandra Brogliatto: Confcooperative

Gabriella Cristiani: Federalberghi

Anna Di Domenico Lamarca: FIDAPA – *Federazione Italiana Donne Arti Professione Affari*

Anna di Mascio: Legacoop Piemonte

Roberta Zagaria: UGL – *Unione Generale del Lavoro*





Imprendo Donna
trimestrale dicembre 2008 numero 2

Redazione: Comitato per la Promozione dell'Imprenditoria femminile,
Camera di commercio di Torino

Coordinamento editoriale: Settore Comunicazione esterna Camera di commercio
di Torino

Impaginazione: Nonsolografica - Immagini: Ingram Publishing

Imprendo donna è scaricabile dal sito www.to.camcom.it/impredodonna

LE NEWSLETTER DELLA CAMERA DI COMMERCIO DI TORINO

TORINO AMBIENTE è la newsletter, in uscita ogni trimestre, dedicata all'ambiente. Obiettivo dello strumento è informare, formare e aggiornare gli operatori del settore su norme spesso complesse e articolate, che cambiano frequentemente. Dall'Albo Gestori Rifiuti alle risposte a dubbi e domande: sono tante le rubriche e gli approfondimenti previsti della pubblicazione per orientare e sensibilizzare le imprese. Con una particolare e sempre maggiore attenzione allo sviluppo sostenibile e alle energie rinnovabili.

Per maggiori informazioni: www.to.camcom.it/torinoambiente

TORINO CONGIUNTURA è una pubblicazione trimestrale che riporta i dati a consuntivo dell'andamento economico nella provincia di Torino, nucleo centrale dell'analisi è rappresentato dall'indagine congiunturale sull'industria manifatturiera. La pubblicazione presenta inoltre risultati di indagini, studi, ricerche e approfondimenti economici, passando in rassegna lo scenario internazionale e nazionale, per arrivare alla dimensione della provincia e ai singoli settori produttivi.

Per maggiori informazioni: www.to.camcom.it/torinocongiuntura

NEWSMERCATI è la newsletter del Gruppo delle Strutture Camerali per l'internazionalizzazione, cui collabora anche la Camera di commercio di Torino. Fornisce, ogni quindici giorni, informazioni su dogane, pagamenti, trasporti, contrattualistica, fiscalità, marchi e brevetti, oltre alla segnalazione di iniziative a supporto del business internazionale. Alla sua redazione collaborano professionisti nel campo del commercio internazionale, per accompagnare l'attività delle imprese italiane nei mercati europei ed extraeuropei.

Per maggiori informazioni: www.newsmercati.com

TOP TECH è la newsletter mensile che contiene le offerte e richieste di tecnologia e le ricerche di partner trasmesse dalla rete Enterprise Europe Network. La rete, creata dalla Direzione generale Imprese e Industria della Commissione europea nel quadro del "Programma Competitività e Innovazione" (CIP) e presente in oltre 40 paesi, supporta l'attività imprenditoriale e la crescita delle imprese europee, in particolare delle PMI. Le richieste, tradotte in italiano e selezionate in base al tessuto industriale e produttivo del Piemonte, riguardano prodotti o servizi innovativi, risultati di ricerca, progetti nell'ambito dei programmi europei di R&S. La newsletter prevede anche approfondimenti tematici (ambiente, risparmio energetico, agroalimentare, nuovi materiali, bio-edilizia etc.).

Per maggiori informazioni: www.to.camcom.it/toptech